

# Premio Miglior Poster SOI 2011

Il vincitore del Premio Miglior Poster SOI 2011 è stato Marco Alberti, Specialista Oculista presso il Centro Medico Italiano, Clinica Columbus, Static di Milano, che ha presentato il lavoro "Impianto intrastromale di anello intracorneale con o senza cross linking".

"Si tratta di una tecnica innovativa, che utilizzo da circa due anni", ci ha raccontato Alberti dopo aver espresso la sua soddisfazione e gratitudine per l'importante riconoscimento ottenuto. "Un anellino, che si chiama Myoring, viene inserito nella tasca corneale o con laser femtosecondi o con un microcheratomo

con lama in diamante", ha spiegato. "Si crea una tasca corneale di circa 8-9 mm di diametro e questo tipo di correzione viene utilizzata prevalentemente per correggere la cornea nel cheratocono. Può essere utilizzata anche per la miopia, ma il punto da sottolineare è che avendo una tasca corneale a disposizione abbiamo potuto inserire la riboflavina direttamente nella tasca, creando un'impregnazione dal basso verso l'altro e quindi difendendo ancora di più la parte interna della cornea e dell'occhio. Creando uno strato di riboflavina di 2-300 micron, che impregna molto bene la parte anteriore di 300 micron di cornea a cui viene fatto il taglio, e poi facendo l'attivazione con gli ultravioletti, possiamo avere un cross linking dei primi 300 micron di cornea molto efficiente", ha aggiunto. "con una irradiazione molto più breve - 5 massimo 10 minuti contro la mezz'ora normalmente prevista - e non dobbiamo togliere l'epitelio. Questa tecnica consente di correggere un difetto visivo inserendo l'anellino e permette di correggere eventualmente la resistenza corneale, rendendola più resistente, perché irraggiamo la cornea già imbevuta di riboflavina, senza il bisogno di togliere l'epitelio, come di solito si fa".

Questa tecnica, oltre che dal dottor Alberti, è stata utilizzata da altri colleghi in Africa e in Medio Oriente e i risultati, secondo Alberti, sono ripetibili.

"È una tecnica interessante perché riduce i tempi tecnici del cross linking e toglie il problema dell'epitelio. Non necessita della tecnica transepiteliale, che risulta un po' meno efficace perché passa poca riboflavina, e accorcia moltissimo i tempi: l'intervento dura 20 minuti invece che 1 ora e un quarto. Mi auguro che questa tecnica venga indagata meglio a livello universitario e di ricerca, per poterla poi applicare anche con il laser a femtosecondi, come propongo nella presentazione del Poster", ha concluso.



Marco Alberti